

Busto festeggia San Giovanni. Benemeranza civica a Monsignor Severino Pagani

Publicato: Giovedì 23 Giugno 2022



È una festa patronale “speciale” per Busto Arsizio. Per la prima volta, infatti, in occasione delle celebrazioni per San Giovanni la cerimonia «è uscita dal palazzo ed è arrivata qui, sul palco più bello» dice il sindaco Emanuele Antonelli parlando dal sagrato della chiesa dedicata proprio al Patrono della città. Ed è proprio da questo palco che è stata consegnata la benemeranza civica a Monsignor Severino Pagani.

«Dopo anni di pandemia e i mesi di guerra abbiamo deciso di portare questa festa in mezzo ai cittadini» ha continuato il Primo Cittadino, iniziando poi un discorso che lui stesso ha definito “forse un po’ troppo diretto”.

Antonelli ha infatti ragionato sul fatto che «noi cittadini di Busto abbiamo poca consapevolezza delle nostre radici e della nostra città» puntando poi il dito contro chi «per qualche buco nel marciapiede si inventa tecnico o botanico e invita le persone a stare lontano da Busto» o contro chi «dice che a Busto non c’è mai niente da fare». Posizioni che per Antonelli andrebbero ribaltate perché «Busto è una città a misura d’uomo» e dove ci sono così tante cose da fare «che non basterebbe una vita intera per goderselo».

Festa del ringraziamento, tutti i premi dell’amministrazione comunale di Busto Arsizio

Ma prima dei grazie ufficiali Antonelli ne ha voluto offrire uno fuori programma a Patrizia Testa, che recentemente ha ricomprato la Pro Patria. «Cara Patrizia -ha detto- la città ti è grata, ma non so se tu puoi dire lo stesso. Quindi io ti dico non ti curar di loro, ma guarda e passa. Anzi, non guardare neanche».

Momento più atteso quello della consegna della civica benemeranza a Monsignor Severino Pagani. «Premieremo chi si è preso cura di più di noi, più di qualunque medico o politico” ha detto Antonelli, elogiando la scelta di omaggiare «una persona che ha caratterizzato un decennio della nostra città in punta di piedi, ma forse facendo più di tutti per una città migliore e anche un mondo migliore».

di Marco Corso